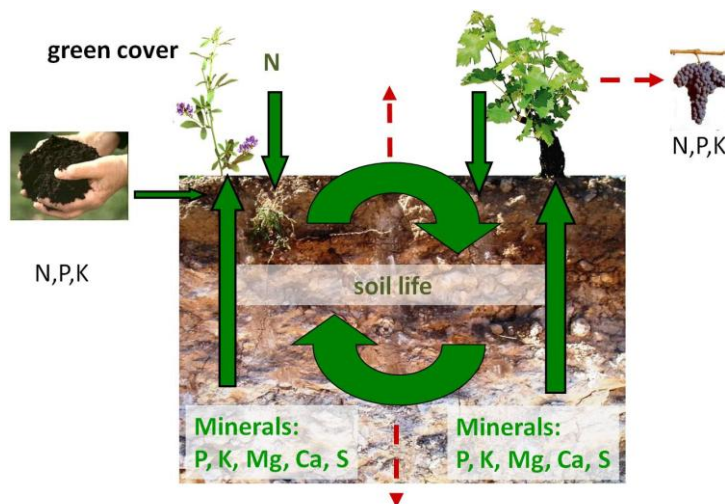


Consigli e indicazioni per la fertilizzazione

Nella viticoltura sostenibile si mira a chiudere il ciclo dei nutrienti grazie alla reintroduzione del legname del taglio delle viti, dei resti della vinificazione, nonché dell'inerbimento. In questo modo l'impiego di fertilizzanti è necessario solo in minima misura o è addirittura superfluo (fig.1). L'impiego di leguminose come concimazione verde può coprire il fabbisogno annuale di azoto. In un terreno ben strutturato e vivace, potassio e fosforo possono essere estratti dai minerali presenti nel terreno e dai residui della potatura da parte delle viti e dall'inerbimento in collaborazione con funghi e batteri. In alcune condizioni, tuttavia, è indicata la fertilizzazione.



Se le sostanze nutritive necessarie per la vite vengono apportate solo in forma facilmente disponibile, come nitrato, ammonio o fosfato, essa potrà assimilarli senza difficoltà. Per questo motivo essa non investe quasi energia per la creazione di rapporti di cooperazione con funghi e batteri, con i quali scambia zucchero in cambio di minerali e che tra l'altro la proteggono da organismi infestanti. Alla lunga, ciò rende la vite dipendente dalla fertilizzazione, rendendola sempre meno resistente.

Il compost è un miglioratore del terreno molto equilibrato, che favorisce un ambiente favorevole nel terreno e contiene microrganismi utili. Poiché le sostanze nutritive nel compost sono molto versatili e non sono tutte facili da assimilare, esso favorisce la biodiversità nel terreno e i buoni rapporti di cooperazione tra vite e microrganismi (simbiosi). Il compost deve sempre essere creato con una miscela equilibrata di residui vegetali e animali. Durante la fase di produzione è importante rovesciare regolarmente il compost per garantire un buon processo di macerazione.

Fertilizzanti organici con un'alta percentuale di sostanze nutritive facilmente disponibili, come liquame o sterco, devono essere compostati o mescolati con carbone vegetale (biochar), tranne in situazioni di estrema carenza. Il carbone vegetale non è principalmente un fertilizzante, bensì un miglioratore del terreno e un accumulatore di nutrienti. Si è rivelato adatto un rapporto di miscelazione con carbone vegetale di 1:1 del rapporto di massa, mentre per il liquame va utilizzato un rapporto volumetrico di 1:1.

Nella fertilizzazione fondamentale va sempre garantito un rapporto equilibrato dei nutrienti principali, adeguato alla situazione. È importante che il viticoltore conosca le caratteristiche dei suoi terreni e analizzi anche l'apporto alle viti in caso di carenza di sostanze nutritive effettuando un'analisi delle foglie. Se ad esempio è presente troppo azoto, ciò causa una crescita troppo forte dei tralci e delle foglie, con conseguenze negative sulla qualità dell'uva. Inoltre, le viti eccessivamente nutrite sono particolarmente soggette a malattie, poiché offrono una base nutrizionale ottimale per gli organismi infestanti.

Quando nella viticoltura sostenibile è consigliata una fertilizzazione organica ad esempio con composto?

- Per creare una buona struttura del terreno in combinazione con l'inerbimento, per es. quando a causa della sua storia, il terreno del vigneto è sterile e impoverito.
- Quando un clima estremamente secco non consente una rimineralizzazione sufficiente dell'inerbimento e dei residui di vite.
- Quando il terreno presenta una naturale carenza spiccata di un determinato nutriente.
- Quando il terreno presenta naturalmente una bassa capacità di ritenzione dei nutrienti (terreni ad alto contenuto di sabbia).

Polvere di roccia

La polvere di roccia contiene minerali per lo più sotto forma di carbonati e ossidi. A differenza dei sali minerali dei concimi, essa ha basse capacità igroscopiche e quindi non danneggia la fauna del terreno. Rispetto ai sali dei concimi, la polvere di roccia viene assorbita in misura inferiore dalle piante; ciò dipende soprattutto dall'attività biologica e dal pH del terreno. Per questo motivo la polvere di roccia viene per lo più utilizzata per evitare possibili carenze di particolari sostanze elementari e non come concime vero e proprio.

Fertilizzazione delle foglie

La vite può assumere una quantità minima di diversi nutrienti anche attraverso le foglie. La polvere di roccia in sospensione acquosa può fornire alle viti un ulteriore apporto di oligoelementi. In caso di leggere carenze di nutrienti principali e/o oligoelementi è possibile utilizzare anche estratti vegetali come concimi fogliari. È ad esempio possibile usare estratti di equiseto e ortica, ottenuti tramite estrazione con acqua calda. Inoltre, essi aumentano la resistenza della pianta. Anche infusi di compost, come ricostituenti per le piante, possono fornire in lieve misura un apporto di sostanze nutritive e favorire la presenza di microrganismi utili nel vigneto.